

Il Mattinale

Roma, domenica 19 gennaio 2014



19/01

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave

Contenti – Siamo contenti. Molto contenti. Si aprono prospettive serie di speranza per l'Italia. Perché la condizione del progresso è la democrazia vera, che significa concordia sulle questioni essenziali di libertà e di rispetto tra i concorrenti alla guida del Paese. L'accordo sulle regole elettorali ne è condizione fondamentale.

Protagonisti – Silvio Berlusconi e Matteo Renzi. Sono solo loro i protagonisti assoluti non solo di un incontro unico nella storia della Prima e della Seconda Repubblica, ma anche di un'intesa destinata a cambiare il profilo della politica italiana. Complimenti, il merito va solo a loro. Non se lo intesti nessun altro. Chi vince sono Berlusconi, Renzi, l'Italia.

Berlusconi – Rilegittimato? Balle. La delegittimazione non era valida, era golpista. Dunque è in scena, non per grazia ricevuta, ma per la forza della sua presenza e della sua testimonianza. Oggi parecchi giornali parlano di una rinascita di Berlusconi. Non si tratta di una rinascita ma della conferma che il nostro Presidente, nonostante i quattro colpi di Stato subiti, sia ancora e sempre il protagonista indiscusso della scena politica italiana. Chapeau.

Berlusconi bis – Concorda e promuove le riforme costituzionali. Contro il bicameralismo perfetto. Nemesis: il Senato l'ha fatto decadere, decaduto sarà il Senato. Ironia della storia.

Berlusconi tris – Si afferma la sua idea di maggioritario, con maggior forza ai partiti maggiori, per togliere strumenti di ricatto ai piccoli e piccolissimi partiti. Senza ucciderli. Al massimo a ucciderli sarà il popolo elettore, tenendoli sotto la soglia minima di sopravvivenza.

Berlusconi poker – Anche la stampa internazionale si inchina. Qualcuno ricorda il novembre del 2011, la folla limacciosa, minacciosa e festante perché riteneva B. finito e umiliato per sempre. Ieri quattro gatti viola di rabbia hanno tirato due uova.

Renzi – Bisogna dargli atto di aver rottamato il muro di Berlin(guer), la presunzione ideologica di superiorità morale comunista. L'altro non è nemico ma avversario. Diamo atto al suo coraggio e perché no alla sua lealtà e simpatia. Ha rilegittimato non Berlusconi, ma la storia del Pci, Pds, Ds, Pd facendone finalmente un partito post-non-più-comunista. Se i gruppi parlamentari glielo lasceranno fare...

Sintonia – Se si ha la volontà politica e si ha apertura umana, è possibile e seria, e senza inciuci, anche tra personalità di schieramenti diversi.

Profonda – Notare l'aggettivo usato da Renzi per definire la sintonia. Vuol dire che l'intendenza seguirà, ci saranno aggiustamenti, ovvio. Ma c'è un livello di intesa da cui non si torna indietro.

Storica – Storica la foto di Berlusconi che entra nella sede del Pd, ma soprattutto storica l'intesa raggiunta sulla nuova legge elettorale. Due leader che hanno anteposto il bene del Paese e degli italiani, che hanno anteposto il futuro e la possibilità di lasciare ai giovani una legge elettorale e delle riforme che finalmente rendano l'Italia governabile ai meschini interessi di parte, che invece guidano l'ira dei perdenti. Grazie.

Berlusconi-Renzi – Rinascono le autentiche larghe intese per le riforme. È la pacificazione di fatto. Li accomuna il coraggio. Il segretario del Pd ha sicuramente dimostrato coraggio e determinazione nel decidere di incontrare Berlusconi contro la volontà della parte più conservatrice e autistica del suo partito. Ma il nostro Presidente dimostra di avere un coraggio da leone nel continuare ad andare avanti nonostante tutto, nonostante tutti gli attacchi e le ingiustizie subite, nonostante la persecuzione di una parte della magistratura, nonostante l'odio della sinistra più conservatrice. Un esempio di vita per tutti. Uno statista che pensa al suo Paese e al suo popolo.

Napolitano – Ha perso. Deve restituire alle forze reali e democratiche le riforme costituzionali, soccombono la sua idea comunista di pacificazione, le sue piccole intese. Aveva fatto suoi poteri presidenziali che la Costituzione non gli assegna. Ora deve rientrare nell'alveo da cui aveva esondato. E con lui riporti a casa i suoi ministri.

Catalogo degli sconfitti – Letta Enrico del dopo Epifani, Alfano e i suoi cari, le piccole intese. I Macaluso e gli Scalfari, i travaglisti e i giornaloni.

AutoGrill – Qualcuno recuperi il comico all'Autogrill, la rete deve averlo fatto scendere dal pullman e abbandonato lì. Qualcuno gli offra un cappuccino, lo rianimi. Poveretto. Più urla e più diventa inessenziale. La rete che l'aveva gonfiato, ora lo sgonfia.

Le incognite – La Corte costituzionale censurerà l'accordo? Il Senato sarà assennato? Voteranno i senatori la propria soppressione brutale e immediata?

La nota del Presidente Silvio Berlusconi: “Con Renzi accordo a rafforzare i grandi partiti”

"Nell'incontro di oggi ho espresso la soddisfazione di Forza Italia per il metodo scelto dal Partito Democratico per avviare un rapido e costruttivo confronto sulle riforme istituzionali. L'accordo con Renzi prevede una nuova legge elettorale che porti al consolidamento dei grandi partiti in un'ottica di semplificazione dello scenario politico.

Insieme, abbiamo auspicato che tutte le forze politiche possano dare il loro fattivo contributo in Parlamento alla rapida approvazione della legge, che speriamo possa essere largamente condivisa.

Durante il nostro colloquio, pur ribadendo le critiche di Forza Italia all'azione dell'esecutivo, e auspicando di poter al più presto ridare la parola ai cittadini, ho garantito al Segretario Renzi che Forza Italia appoggerà in Parlamento le riforme volte a semplificare l'assetto istituzionale del Paese, e, in particolare, quelle relative alla trasformazione del Senato e alla modifica del Titolo Quinto della Costituzione.

Due riforme indispensabili, urgenti e necessarie per ridare efficienza al nostro sistema istituzionale, per ridurre drasticamente i costi della politica e modernizzare il Paese. Si tratta di riforme che il centro-destra da me guidato ha sempre ricercato e che la nostra maggioranza aveva approvato in Parlamento già nel 2006, ma che fu la sinistra a vanificare, attraverso un referendum, interrompendo così il percorso di rinnovamento avviato.

Siamo quindi lieti, oggi, di prendere atto del cambiamento di rotta del Partito Democratico".



18 gennaio 2014

ILM

Silvio Berlusconi in collegamento telefonico con il Club Forza Silvio della Valle di Susa

BERLUSCONI: SOLO CON BIPOLARISMO SI PUO' GOVERNARE

"Con questo assetto il Paese e' ingovernabile, solo con il bipolarismo si puo' governare". Cosi' il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, in collegamento telefonico con Mino Giachino per l'inaugurazione del club Forza Silvio della Valle di Susa.

BERLUSCONI: LEGGE ELETTORALE, CON 36% SI OTTERRA' MAGGIORANZA 51%

"Dobbiamo fare in modo di fare un esperimento con le elezioni Europee, e poi di consolidarci per raggiungere il risultato di una maggioranza assoluta, e cioe' del 36%. Perche' il 36% consente di vincere e avendo il 15% come premio di governabilita', arrivare al 51%. Poi si aggrenderanno anche altre forze".

"Con il 51% una forza politica come la nostra - ha aggiunto Berlusconi - con l'esperienza maturata negli ultimi 20 anni, oltre all'esperienza mia fatta per 20 anni nella trincea del lavoro, e con persone ormai esperte come quelle di cui possiamo usufruire, penso che potremo dare un modo per uscire dalla crisi e tornare sulla strada del recupero".

BERLUSCONI: IN OGNI CLUB 'MISSIONARI' PER CONVINCERE INDECISI

Silvio Berlusconi ha spronato i promotori dei club di Forza Italia a mobilitarsi per convincere li indecisi. "Dobbiamo cercare tra le tante persone che non votano. Dobbiamo individuare gli indecisi. In ogni sezione ci dovranno essere i missionari della liberta' che vanno da queste persone e cercano di convincerle".

BERLUSCONI: VINCERE ELEZIONI PER CAMBIARE LINEA AUSTERITY

"Dobbiamo cambiare la linea di austerita' imposta dall'Europa e per farlo dobbiamo tornare a governare, prima in Europa e poi alle politiche".

"Con tutta l'esperienza accumulata penso si possa dare al Paese il modo di uscire da questa crisi". Berlusconi ha poi sollecitato a sostenere la Tav "che puo'

portare sviluppo e attività tutte positive per la Regione. Il Club Forza Silvio, lì sul posto, ha il compito di far capire anche questo".

BERLUSCONI: 'PAR CONDICIO' E' IMPROVVIDA, GENERA L'INGOVERNABILITA'

"Durante la campagna elettorale, noi in televisione abbiamo lo stesso spazio dei partiti più piccoli. E' una legge della sinistra, si chiama 'par condicio'. E' una cosa improvvida, che porta al frazionamento del voto e all'ingovernabilità".

BERLUSCONI: PARTITI PIU' PICCOLI PENSANO SOLO A INTERESSI LORO LEADER

"I partiti più piccoli non ragionano per il bene del Paese, ma per il bene dei loro leader, che sono sempre dei professionisti della politica che pensano ai loro interessi e alla loro ambizione politica".

"E' successo nella prima repubblica, e anche ora. E io lo so, perché nelle mie maggioranze è successo".

BERLUSCONI: UNA SOLA CAMERA CON MENO COMPONENTI DI ORA

"Dobbiamo convincere gli italiani a darci la maggioranza, per poter governare il Paese e per poter come prima cosa cambiare l'assetto istituzionale del Paese, cambiando la Costituzione".

BERLUSCONI: PRESIDENTE CONSIGLIO ABBAIA PIU' POTERI

"Il presidente del Consiglio, in Italia, deve avere lo stesso potere dei suoi colleghi occidentali, in modo che quando il governo fa una legge e la manda a una sola Camera, possibilmente con meno componenti di ora, questa la approvi in 120 giorni al massimo".

SILVIO BERLUSCONI

19 gennaio 2014

IIM

Obiettivo 12000 Club Forza Silvio



PERCHÉ VOGLIAMO APRIRE 12000 CLUB FORZA SILVIO?

- **61.598: sezioni** elettorali sul territorio italiano;
- **750 elettori** per ogni sezione elettorale;
- **5 sezioni elettorali** (in media) affidate ad ogni Club Forza Silvio;
- Obiettivo **12000 Club Forza Silvio**: se ogni Club si occupa di 5/6 sezioni elettorali avremo la copertura di tutte le sezioni elettorali presenti in Italia;
- Ma non basta aprire 12.000 Club: bisogna fare in modo che i **Club siano anche distribuiti in modo omogeneo sul territorio** proprio per essere presenti in tutti i Comuni e quindi garantire la **copertura di tutte le sezioni elettorali**;

QUALI SONO LE FUNZIONI DEI CLUB FORZA SILVIO?

- Garantire la correttezza e la **trasparenza delle operazioni di voto** ed evitare brogli e “furti di democrazia” attraverso la presenza indispensabile delle nostre “sentinelle del voto” in ogni sezione elettorale;
- Essere in grado di **analizzare la composizione dell’elettorato** delle sezioni elettorali che gli vengono affidate;
- **Suddividere l’elettorato secondo quelli che sono stati gli ultimi orientamenti di voto** concentrando le proprie attività e le proprie proposte nei confronti degli elettori che si sono rivolti al voto di protesta (Movimento 5 Stelle), agli elettori che si sono astenuti o hanno annullato la scheda. La somma di questa tipologia di elettori ai quali rivolgerci è di circa 23 milioni.

PER ISCRIVERTI AD UN CLUB FORZA SILVIO Vedi il **link**
<http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio>

Per maggiori informazioni **CONTATTA IL NUMERO**
DEI CLUB FORZA SILVIO **06-6731444**

Le domande più frequenti sulla costituzione e l'avvio dei Club Forza Silvio www.forzaitalia.it/notizie/10178/le-domande-piu-frequenti-sulla-costituzione-e-l-avvio-dei-club-forza-silvio

Il meglio della settimana

SONDAGGIO TECNE' VANTAGGIO DI 3,7 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!

INDICE DEGLI EDITORIALI

Giovedì 16/ Venerdì 17 gennaio 2014

1. **Giovedì 16** – *Stiamo con Renzi, contro il razzismo dei comunisti del Pd* p. 9
2. **Giovedì 16** – *Il metodo Berlusconi in Parlamento. Non più “Terra dei fuochi” ma “Terra di lavoro”. La concretezza della rinascita secondo Forza Italia* p. 11
3. **Venerdì 17** – *Perché l'incontro tra Berlusconi e Renzi è importante: rimette in moto la democrazia. Ma resta l'incognita dell'ala comunista del Partito democratico* p. 13
4. **Venerdì 17** – *Il fiasco di Letta? Colpa del golpe. Attento Renzi, chi ha fatto fallire le larghe intese ora rema contro di te* p. 16

Le vignette della settimana p. 19

Sondaggi p. 20

Per saperne di più p. 23

(1)

Giovedì 16 gennaio

**Stiamo con Renzi,
contro il razzismo dei comunisti del Pd**

Lo diciamo sommessamente, e non vorremmo farlo sapere troppo in giro, perché tutto questo non sia usato contro di lui, ma alla maniera dei rivoluzionari messicani ci viene da scandire **“¡Que Viva Matteo!”**. Almeno lui è un altro mondo, **è un'altra sinistra**.

Chi ha detto che i comunisti non ce ne sono più? E se non sono comunisti, qualcuno ci spieghi allora che cosa sono. Ieri con una violenza verbale trinariciuta, **l'ala del Partito democratico** che si riferisce agli antichi fasti **del Pci** e (probabilmente) usurpa il nome di bersaniana, ha posto l'altolà al neo segretario in questi termini: **“Non deve incontrare il pregiudicato Berlusconi nella sede del partito”**.

Qui, se esistesse onestà intellettuale, dovrebbe esplodere la protesta universale contro un **razzismo conclamato**. **Altro che Kyenge**. Nel caso del ministro italo-congolese si contestano atti e parole, non il sangue o l'anima.

Qui si bolla un uomo e la sua gente con un marchio infame di esclusione.

Ma chi credono di essere costoro? Occupano la maggioranza dei seggi indebitamente, grazie a uno sbrego costituzionale. Hanno teso l'inganno delle larghe intese e della pacificazione nazionale, attirandoci a dare il consenso a un governo a trazione di sinistra, per poi far scattare a tradimento l'agguato golpista contro il nostro leader.

E ora continuano in questa **marcia da squadristo rosso** sventolando la bandiera della pulizia etnica.

Possibile che **Napolitano** accetti questo senza fiatare? Intanto almeno **Renzi** prova a far valere le ragioni di una **moralità democratica** che è garanzia di campagne elettorali e contese dure ma serene, tra avversari che si contestano e si stimano.

Verso **Renzi**, e lo sa bene chi ci legge, “Il Mattinale” non ha alcuna simpatia politica, né cesserà di denunciarne contraddizioni e vuotezza. Ma **il metodo con cui ha impostato la questione della riforma elettorale è democratico e realista**. Non crea lazzeretti per appestati.

Riconosce il valore di reale rappresentanza e di autentica leadership di **Silvio Berlusconi**. Oltretutto, infilare nel recinto degli indesiderabili - come fa l’ala comunista del Pd dieci milioni di persone - manifestando un così ostentato disprezzo per il loro leader, è qualcosa che attiene a una guerra civile mai finita, piuttosto che una corretta dialettica tra parti politiche diverse.

Stiamo con Renzi.

Quando ci sarà la campagna elettorale la sfida potrà essere così lo scontro leale e duro tra due che preferiscono la **speranza** e il **sogno di prosperità**, alla volontà di demolire il nemico. Avremmo da guadagnarne tutti. Comunisti e razzisti esclusi.

(2)

Giovedì 16 gennaio

**Il metodo Berlusconi in Parlamento.
Non più “Terra dei fuochi” ma “Terra di lavoro”.
La concretezza della rinascita secondo Forza Italia**

Il **metodo Berlusconi**. Questo è quello che sta affermando in Parlamento Forza Italia. E questo metodo si può raccontare attraverso il modo con cui i nostri parlamentari hanno fatto opposizione in aula.

La questione è quella tristemente nota della **“Terra dei fuochi”**. Una fetta di territorio della Campania è stata usata come luogo dove occultare **rifiuti altamente inquinanti**, determinando conseguenze gravissime per la salute, specie dei bambini.

Determinando un’incertezza sul proprio futuro di milioni di persone, visto che la notizia dell’inquinamento genera sì una istintiva solidarietà, ma anche il rifiuto indiscriminato di qualunque merce – specie agricola – che sia in odore di essere stata prodotta da quelle parti.

Qui non è il luogo di spiegare tecnicamente **la nostra opposizione al decreto**, giustamente d’urgenza, proposto dal governo. Era vuoto. Pieno solo di promesse. Nei giorni scorsi sul “Mattinale”, i deputati campani **Paolo Russo** e **Mara Carfagna** hanno illustrato quali erano le nostre proposte, elaborate con **Pina Castiello** ed **Elio Vito**.

Esse sono maturate in un ascolto della popolazione, nello studio. Insomma, qualcosa che si può descrivere con questi verbi: **ascoltare, dialogare, studiare, proporre, lottare per ottenere**. Non ci interessa fare opposizione per apparire puri e duri. **Ci importa il bene della gente**.

Così siamo stati molto chiari e forti nel proporre calibrati emendamenti al piano del governo. Con questi obiettivi: non semplicemente creare barriere difensive, ma **trasformare questo dramma in una occasione di prosperità**.

Purificando l'ambiente, vegliando così che non si ripetano più sversamenti schifosi, adottando il principio di precauzione, dunque evitando in ogni modo la possibilità di far circolare prodotti igienicamente imperfetti (primo momento).

Ma garantendo assolutamente ciò che è buono, e **dando modo alla gente di non fuggire, ma di restare e far rifiorire tutto** (secondo momento). Il tutto nella cornice e nella fraternità dell'Italia intera, ben sapendo che non è un problema locale, ma di civiltà e di **interesse nazionale**.

Le nostre proposte hanno trovato accoglienza, e lealmente lo abbiamo riconosciuto al governo, che ha migliorato così le proprie posizioni di partenza.

Questo ha determinato la rabbia dei grillini, a cui importano le barricate e il chiasso, non il bene della gente. Lo provano gli insulti dedicati da costoro a Mara Carfagna, colpevole di suscitare speranza e non solo rabbia.

La nostra idea è questa, rilanciata dal presidente **Renato Brunetta**: queste piaghe d'Italia debbono recuperare il nome originario con cui furono battezzate nel momento della prosperità **"Terra di Lavoro"**. E non per il gusto dello slogan, ma perché questa è una strada possibile.

Il metodo Berlusconi: il sole in tasca, non a chiacchiere, ma nel farsene davvero scaldare, anche nel dramma. Forza Italia!

(3)

Venerdì 17 gennaio

Perché l'incontro tra Berlusconi e Renzi è importante: rimette in moto la democrazia. Ma resta l'incognita dell'ala comunista del Partito democratico

- 1. Berlusconi incontrerà Renzi.** Contenuti e significato di questo meeting sono di importanza decisiva. Rimettono in corso la democrazia, sospesa dalle determinazioni golpiste del Senato e dalla delegittimazione del Parlamento conseguente alla sentenza della Consulta.
- 2. Contenuto.** Domani, in questo incontro – se tutto va come deve – si definiranno **le linee della riforma elettorale.**
- 3. Modello spagnolo.** Piccoli collegi, corrispondenti più o meno alle province.
- 4.** Senza alcun disprezzo per le forze minori, siamo consapevoli del contributo di confusione che potrebbero elargire con i loro veti, per garantirsi anche in futuro il ruolo di ago della bilancia a spese del Paese. **Forza Italia e Partito democratico** (ordine alfabetico) **sono le due forze reali maggiori che ci siano nel corpo vivo dell'Italia,** a prescindere da premi incostituzionali. **Per questo la proposta viene da loro.**

5. La terza componente, pur invitata, non scende dalle sue cinque stalle per mescolarsi in quelle che ritiene le stalle della politica. **Grillo** considera Gesù un dilettante avventato.
6. Oggi **il primato** è e deve essere, per rimettere in funzione la democrazia reale, **dei partiti e dei movimenti. Il Parlamento**, che nella sua composizione numerica non riflette affatto i principi costituzionali (art. 1 e 3, sovranità del popolo che si esercita tramite voto di cittadini il cui voto non può pesare doppio se è di sinistra), **dovrà con senso di responsabilità** – la famosa responsabilità! –, **recepire il modello che da quell'incontro tra due leader risulterà privilegiato.**
7. Ricordiamolo: **Berlusconi** e **Renzi hanno con sé il consenso del rispettivo popolo.** Qualcuno lo mette in dubbio? Vuole mettere avanti discorsi che prescindano da questa evidenza?
8. Ieri c'è stato un momento rivelatore alla direzione del Partito democratico. Il capogruppo **Speranza**, bersaniano, ha detto: “Noi abbiamo **bisogno di ricostruire un rapporto vero tra partito, governo e gruppi parlamentari che al momento non funziona**”. Traduzione: noi Pd abbiamo **tre centri di potere**, discutiamone, mettiamoci d'accordo. Risposta di **Renzi**: “**Non condivido la tripartizione** che Speranza ha suggerito tra gruppi parlamentari, presidente del consiglio e partito... La sede delle decisioni è questa”. Traduzione: **comanda il partito** e io ne sono il capo.
9. Siamo al colmo. Un colmo che ci sta simpatico, ma che fa lo stesso impressione. **Chi vuole affermare il nuovo nel Pd**, per cambiare le cose, e mettere in condizione di non nuocere i comunisti, che hanno la maggioranza sia nel gruppo parlamentare sia nel governo, **deve**

impugnare la bandiera del Pci: il centralismo democratico.

Come in Urss, dove il segretario del Pcus pesava più del capo del governo. Ironia della storia, direbbe Hegel, ma forse aggiungerebbe che trattasi anche di astuzia della ragione.

10. **Noi non abbiamo bisogno di questi riferimenti. Il leader c'è,** l'unità sulla proposta di **modello spagnolo** con maggioritario e premio moderato e ragionevole è acclarata. Questa è una garanzia per il Paese. Il problema riguarda lo stato delle cose nel partito a noi dirimpettaio, e che oggi ha la maggioranza relativa alla Camera. Vi è in corso una guerra, come rivela questo scambio formalmente gentile, sostanzialmente a colpi di cannone.
11. Già si annunciano **i franchi tiratori** che nella votazione segreta sulla legge elettorale torneranno (scommettiamo?) come i 101 di Walt Disney e di Romano Prodi.
12. Conclusione. **L'incontro è importante. Si ridà peso alla democrazia reale,** alle decisioni concrete e operative. Ma **l'unico affidabile è Berlusconi con la sua Forza Italia.**

(4)

Venerdì 17 gennaio

**Il fiasco di Letta? Colpa del golpe.
Attento Renzi, chi ha fatto fallire le larghe intese ora
rema contro di te**

Dieci mesi di fallimenti? Ha ragione Renzi? Il risultato di certo è questo: fiasco. Ma i primi tre mesi di Letta-Alfano non erano stati affatto male. Difficili ma drammaticamente protesi alle buone cose.

Poi i mesi successivi hanno distrutto quelle promesse. Quei tre mesi non li rinneghiamo. Era la strada frutto di un patto, quello sì serio. Ed è stato stracciato dal golpe contro Berlusconi insieme alla nostra buona fede.

Trascriviamo le parole del segretario del Pd. "Se guardiamo a questi 10 mesi ci troviamo di fronte a un elenco di fallimenti: non siamo riusciti a fare la legge elettorale e non abbiamo fatto le riforme". Le parole del **sindaco di Firenze**, ripetiamo, sono corrette nel definirne gli esiti, ma non indicare i colpevoli è omissione.

Gli consigliamo – visto che, come abbiamo dimostrato nell'editoriale n. 1, rivendica il centralismo democratico – **dovrebbe pure ereditare dal Pci la pratica dell'autocritica.**

Ricostruiamo noi la storia, che non abbiamo niente da nascondere, né gruppi parlamentari da tener buoni. Le **larghe intese** sono nate come forma progressista e rivoluzionaria, con **tre obiettivi: pacificazione nazionale, realizzazione di riforme costituzionali e rilancio dell'economia.** C'erano le premesse per riuscirci.

I primi tre mesi di governo delle larghe intese faticosamente hanno espresso questa volontà. La pacificazione come legittimazione reciproca è servita a imbastire la riforma del 138 per modificare più velocemente la Costituzione, sono stati fatti i primi tentativi per uscire dalla crisi (come le nuove norme su Equitalia, cancellazione dell'Imu sulla prima casa e sui terreni e

fabbricati agricoli, l'accelerazione del pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione).

Si può dire che nei primi tre mesi l'attività del governo è stata all'interno di un equilibrio accettabile. Nei primi tre mesi, la "grande coalizione" che sosteneva l'esecutivo è riuscita, in buona sostanza, a tenere in equilibrio l'asse di governo, tra istanze programmatiche del centrodestra e parallele esigenze programmatiche del centrosinistra.

Poi è cambiato tutto il primo agosto con la sentenza oscena di condanna della Cassazione per **Berlusconi nel processo Diritti Mediaset** e l'uscita preordinata, formale, scientifica del segretario del Pd **Epifani** che, paonazzo, ha appeso il suo ukase staliniano sul muro della politica: "Per quanto riguarda il Pd questa condanna va non solo, come è naturale, rispettata ma va anche applicata e resa applicabile e a questo **spirito** si uniformerà il comportamento del gruppo parlamentare".

Uccidere Berlusconi a colpi di Severino, senza aspettare le motivazioni e la discussione in Giunta. **Epifani ha così fatto prevalere il conservatorismo becero, il fondamentalismo e il giustizialismo del Pd che hanno fatto venire meno la spinta propulsiva delle larghe intese e spinto per la spaccatura dentro al Pdl.**

E così il Pd ha buttato tutto a mare, portato al pasticcio sull'Imu, al nulla di fatto sulla Legge di stabilità, concentrandosi invece sul **marchettificio**.

Ecco perché il giudizio dato da Renzi sull'operato dell'esecutivo va storicizzato e la spiegazione è da cercarsi a casa del Pd stesso, nell'anima profonda del Partito democratico che si è mostrata in modo violento e triviale con la sospirata sentenza di condanna di **Silvio Berlusconi**, grazie a Magistratura democratica.

Riuscirà Renzi a cambiare la natura di questa sinistra? A estirpare dal corpaccio del Pd, o almeno ad addormentare per un po', quello che Epifani ha chiamato "spirito" (incredibile l'evoluzione dei compagni: dal materialismo storico e dialettico allo spiritualismo delle manette).

È onesto anche ricordare che una parte di responsabilità per quanto accaduto è da addebitare al **Presidente della Repubblica** che con il suo atteggiamento **ha consentito l'avvento di quello che non esitiamo a chiamare Letta 2**, quella

fase disastrosa che ha portato alla vergogna del Salva-Roma e a una Legge di stabilità in cui, come ha ben stigmatizzato il presidente di Confindustria, **Giorgio Squinzi**: “Le risorse erano poche e sono state distribuite”.

Distribuite con **mance** o **marchette**. Mance e marchette **ad personam**. Mance e marchette **“ad entem”**. **Per comprare consenso. Per comprare tempo. Per allungare la vita dell’esecutivo.**

Criterio che si è riprodotto nel decreto cosiddetto “Milleproroghe”, giornalmisticamente rinominato, appunto “Millemarchette”.

L’**Epifani** paonazzo oggi si esprime attraverso i veti all’incontro **Renzi-Berlusconi**.

Quelli che hanno fatto fallire le larghe intese sono gli stessi che oggi vogliono far fallire Renzi.

In queste condizioni, davvero, di un Letta 3, non si sente proprio il bisogno.

Le vignette della settimana

Lunedì 13 gennaio

LETTA-BIS



Martedì 14 gennaio

PORCELLUM

IL PORCELLUM
E' SERVITO!



Mercoledì 15 gennaio

RENZI-LETTA



Giovedì 16 gennaio

NUOVI MESTIERI

...NUOVI MESTIERI...

BUONGIORNO, MI CHIAMO MARIO ROSSI
E MI OCCUPA DI INTERCETTAZIONI
A DOMICILIO, CON OSENZA PAROLACCE.
PUOI DAVVERO DIRE DI ESSERE QUALCUNO
SE AL GIORNO D'OGGI NESSUNO TI HA MAI
INTERCETTATO O REGISTRATO?
REGISTRA IL TUO VICINO DI CASA MENTRE
PARLA NALE DI TE. CONSULTA GRATIS
IL NOSTRO TARIFFARIO ON LINE...



Venerdì 17 gennaio

DE GIROLAMO

ALLEATI DI GOVERNO...

...MAI E POI MAI...
...MAI E POI MAI...
...MAI E POI MAI...
...MAI E POI MAI...



IIM

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 17 gennaio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Tecnè 16/01/2014	23,9	4,8	3,4	2,9	2,1	37,1
Datamedia 14/01/2014	22	5	3,5	2,2	1,5	34,2
Ipsos 14/01/2014	23	6,5	3,2	2,1	0,4	35,2
Ipr 14/01/2014	20,5	5,5	3,5	2,5	2,3	34,3
Euromedia 10/01/2014	21,6	3,9	4,5	2,5	1,5	34
Ixè 10/01/2014	21,5	4,1	3,4	2,1	1,7	32,8
Swg 10/01/2014	21	4,7	3,7	2,5	1,8	33,7
Ispo 23/12/2013	20,3	7,1	3,5	2,2	1,2	34,3

SONDAGGIO TECNE'
**Vantaggio di 3,7 punti del Centrodestra sul
 Centrosinistra!**

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 16/01/2014	Sondaggio 9/01/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 23,9 • 4,8 • 3,4 • 2,9 • 2,1 	<ul style="list-style-type: none"> • 22,9 • 5 • 3,8 • 3,1 • 1,9 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	37,1	36,7	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 30,3 • 2,5 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 29,7 • 3,1 • 0,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	33,4	33,5	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 1,4 - • 2,4 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,6 - • 1,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	3,8	4,1	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	21,2	20,6	25,6

SONDAGGIO EUROMEDIA

Vantaggio di 0,1 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER						Sondaggio					Dif.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	2013			2014		
		Giugno '04	Aprile '05	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	Dicembre			Gennaio		
		13/06/2004	09-10/04/06	13-14/04/08	06-07/06/09	24-25/02/13	09/12/2013	13/12/2013	20/12/2013	07/01/2014	10/01/2014	
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,3	21,4	21,1	21,0	21,6	0,6
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						3,8	3,6	3,5	4,1	3,9	-0,2
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	4,5	4,3	4,1	3,9	4,5	0,6
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,5	2,4	2,5	2,7	2,5	-0,2
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,4	1,4	1,5	1,0	1,0	0,0
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,2	0,3	0,3	0,4	0,5	0,1
TOTALE CENTRODESTRA		39,8	42,9	49,2	47,7	29,2	33,7	33,4	33,0	33,1	34,0	0,9
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	27,5	28,0	28,8	29,2	29,5	0,3
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,3	3,3	3,1	3,5	3,4	-0,1
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,7	0,6	0,6	0,6	1,0	0,4
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	31,5	31,9	32,5	33,3	33,9	0,6
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,7	2,6	2,3	2,5	2,5	0,0
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	1,8	1,9	2,0	2,0	1,8	-0,2
TOTALE CENTRO		5,9	6,8	5,6	6,5	10,1	4,5	4,5	4,3	4,5	4,3	-0,2
Verdi-Il sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,5	1,4	1,4	1,4	1,4	0,0
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	23,0	22,5	22,0	21,0	21,4	0,4
Altri		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	5,8	6,3	6,8	6,7	5,0	-1,7
SCHEDA BIANCA/NULLA							3,9	3,7	3,6	3,6	4,3	0,7
INDECISI*							26,5	29,0	29,2	30,9	31,5	0,6
NON RISPONDE							3,8	4,4	4,0	4,0	4,2	0,2

* Il 62%-65% degli indecisi (che corrisponde a circa il 20% del totale campione) è un elettorato molto attento alle evoluzioni del centrodestra. Almeno una volta, dal 2001 ad oggi, hanno votato Forza Italia/PDL

10/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



Per saperne di più

JOBS ACT

Per approfondire
leggi le Slide **532-535**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

1994-2013: L'INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA E IL GRANDE IMBROGLIO DELLA COMUNICAZIONE

Per approfondire
leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

NEW DEAL, KEYNESISMO, ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO

Per approfondire
leggi le Slide **541-542-543**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LEGGE ELETTORALE

Per approfondire
leggi le Slide **521-522-523-524**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it